

# Emergenza Rifugiati e Migranti in Europa

Aggiornamento n. 39 – 12 marzo 2026

[www.unicef.it/emergenze/rifugiati-migranti-europa](http://www.unicef.it/emergenze/rifugiati-migranti-europa)



## QUADRO DELL'EMERGENZA

### LA CRISI IN NUMERI: IN EUROPA E IN ITALIA

- **155.100 le persone giunte in Europa** nel 2025 sulle rotte del Mediterraneo - principalmente in Italia, Grecia e Spagna - tra cui almeno **35.300 minori**. Più di **1.950 le vittime** della traversata nel Mediterraneo.
- **179.750 i rifugiati e migranti** arrivati nel 2025 in Italia, Grecia, Bulgaria, Serbia e Bosnia-Erzegovina, i paesi coperti dall'*Appello d'Emergenza UNICEF*.
- **265.500 rifugiati e migranti** nei 5 paesi più colpiti sulla rotta del Mediterraneo e dei Balcani, inclusi più di **19.400 minori** in bisogno d'assistenza.
- **2.900.442 i rifugiati e migranti giunti in Europa dal 2015**, in fuga da guerre, emergenze e povertà: da allora, almeno **33.620 le vittime** della traversata nel Mediterraneo.
- **66.316 le persone giunte in Italia** nel 2025 - tra cui **14.059 minori** – rispetto ai 66.617 arrivi del 2024 e contro i 157.651 del 2023, quando si è registrato un afflusso senza precedenti di rifugiati e migranti. Almeno **12.177 MSNA sbarcati in Italia** nel 2025, con altri **714** arrivati al 12 marzo 2026; **15.893 i MSNA nel sistema d'accoglienza** italiano al 31 gennaio 2026.
- **Piano di Risposta UNICEF in Italia:** attraverso l'*Ufficio Regionale UNICEF per l'Europa e l'Asia Centrale in Italia* e il *Comitato italiano per l'UNICEF*, in accordo e a sostegno delle istituzioni italiane, per l'assistenza, la protezione e l'inclusione sociale minori e giovani e rifugiati e migranti.
- **Appello di Emergenza dell'UNICEF del 2025** per oltre 18,3 milioni di dollari **finanziato solo al 23%**, con il 77% delle risorse mancanti.
- **Appello di Emergenza per il 2026:** necessari **21,4 milioni di dollari** per l'assistenza rifugiati e migranti lungo le **rotte del Mediterraneo e dei Balcani**.
- **Grazie alla generosità dei donatori italiani, dal 2016 ad oggi l'UNICEF Italia ha sostenuto la risposta d'emergenza in Europa con 17.600.800 euro, di cui 1.500.000 stanziati dall'inizio del 2026, con un'attenzione centrale per gli interventi in Italia**



## INTERVENTI E RISULTATI UNICEF IN EUROPA

1° gennaio - 31 dicembre 2026

### Protezione dell'infanzia

20.581 minori raggiunti con servizi di **protezione, supporto psicosociale e per la salute mentale**, tra cui 4.077 MSNA. Almeno 6.484 le persone a rischio o vittime di **violenze di genere** supportate con prevenzione o assistenza, 740 persone a rischio hanno ricevuto accesso a **spazi sicuri** e centri di protezione

### Istruzione

31.536 i minori beneficiari di **istruzione**, almeno 1.471 giovani vulnerabili di sostegno per lo **sviluppo delle competenze**

### Sanità e Nutrizione

500 i bambini sostenuti con misure mirate di **assistenza medica e nutrizionale**

### Acqua e Igiene

1.650 i bambini supportati con il necessario per l'acqua e l'igiene, inclusi **aiuti di primo soccorso e prodotti igienico-sanitari essenziali**

### Informazioni per l'accesso ai servizi

Almeno 79.182 le persone raggiunte con **informazioni essenziali** sui servizi disponibili nei vari paesi

### Mobilitazione e inclusione sociale

Almeno 19.600 le persone coinvolte in iniziative di **mobilitazione sociale** per l'inclusione comunitaria

I. QUADRO DELL'EMERGENZA

Rifugiati e migranti in Europa

Dal 2015 ad oggi, oltre **2,9 milioni di persone** hanno attraversato il Mediterraneo nella speranza di raggiungere l'Europa per una vita migliore, in fuga da guerre, violenze e povertà: **più di 33.600 vi hanno perso la vita**<sup>1</sup>.

Nel corso del 2025 gli **arrivi di rifugiati e migranti in Europa** dal Mediterraneo sono stati **155.100**, tra cui **più di 35.300 minori**<sup>2</sup>, giunti in Europa in condizioni spesso disastrose, in fuga da Medioriente e Nord Africa, Africa Sub-Sahariana, Asia Centrale e Meridionale.

Un numero limitato ai soli arrivi in Italia, Grecia, Spagna, Malta e Cipro lungo le rotte del Mediterraneo, che si presenta drammatico, seppur **in calo rispetto al 2024**, quando erano stati **199.400**, di cui **oltre 45.600 minori**, e soprattutto rispetto al 2023, quando gli arrivi sono risultati oltre 275.200, tra cui 63.000 bambini sotto i 18 anni. **Dall'inizio del 2026**, gli arrivi in Europa sono stati già oltre 13.000, di cui 1 su 5 minori, secondo i dati disponibili al 10 marzo.

Dati che non tengono conto dei [rifugiati ucraini](#) fuggiti dalla guerra, in maggioranza donne e bambini. Inoltre, se si considerando i paesi coperti dall'*Appello d'Emergenza UNICEF* per la **rotta del Mediterraneo e dei Balcani**, nel 2025 oltre 179.750 rifugiati e migranti sono arrivati in Italia, Grecia, Bulgaria, Serbia e Bosnia-Erzegovina<sup>3</sup>.

Nel 2025 l'Italia è risultata il **primo paese d'arrivo** di rifugiati e migranti in Europa: oltre 66.300 gli arrivi dal Mediterraneo, con un flusso stabile di arrivi rispetto ai 66.600 del 2024<sup>4</sup>. Se il dato conferma la forte riduzione rispetto ai 157.600 del 2023, si allinea ai 67.400 del 2021, che rappresentava il numero più alto dal 2017

Tra i 66.603 arrivi in Italia del 2025, almeno 14.059 tra bambini e adolescenti sotto i 18 anni d'età, di cui oltre 12.177 minorenni non accompagnati<sup>5</sup>, spesso sbarcati a Lampedusa quale primo approdo per l'Europa. **Considerando il 2026**, alla data del 10 marzo gli arrivi sono già oltre 4.700, di cui 1 su 6 minori.

L'emergenza nel contesto europeo

Sebbene in numeri inferiori rispetto al 2024, l'afflusso di rifugiati e migranti in Europa è proseguito nel 2025, rendendo necessario un **supporto costante**. Tenendo conto dei paesi coperti dell'*Appello d'Emergenza UNICEF* per la **rotta del Mediterraneo e dei Balcani** - Italia, Grecia, Bulgaria, Serbia e Bosnia-Erzegovina - l'afflusso di rifugiati e migranti in condizioni di vulnerabilità, compresi bambini e donne, è

Arrivi in Europa nel 2026 (Dati UNHCR al 10 marzo 2025\_12/3/2025)

**13.042** le persone arrivate in **Europa**, di cui il **20,7% minori**  
**4.746** le persone giunte via mare in **Italia**, di cui il **17,9% minori**

55 le vittime della traversata nel 2026

(Dati UNHCR al 3 febbraio 2026\_12/3/2026)

Arrivi in Europa negli anni precedenti (Dati UNHCR\_12/3/2026)

| Anno | Arrivi    | Vittime o scomparsi |
|------|-----------|---------------------|
| 2025 | 155.100   | 1.953               |
| 2024 | 199.400   | 3.580               |
| 2023 | 275.200   | 4.110               |
| 2022 | 173.400   | 3.017               |
| 2021 | 132.800   | 3.231               |
| 2020 | 96.800    | 1.881               |
| 2019 | 123.700   | 1.510               |
| 2018 | 141.400   | 2.277               |
| 2017 | 185.100   | 3.139               |
| 2016 | 373.800   | 5.096               |
| 2015 | 1.031.700 | 3.771               |

Minori stranieri non accompagnati in Italia (MSNA)

**12.177 MSNA sbarcati** in Italia nel 2025, **714** al 12 marzo 2025  
(Dati Ministero dell' Interno, 12 marzo 2026)

**15.893 MSNA nel sistema d'accoglienza** al 31/1/2026  
(Dati Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali al 12 marzo 2026)

Piano di risposta UNICEF in Italia: risultati per il 2025

1° gennaio – 31 dicembre 2025

Protezione dell'infanzia

**15.000 persone** raggiunte nel 2025 con **misure di protezione**, tra cui:

- ✓ **13.581** tra minori e adulti che se ne occupano con **supporto psicosociale e per la salute mentale**
- ✓ **3.027** tra minori non accompagnati (MSNA) e donne vulnerabili con **supporto individuale**
- ✓ **2.484 donne e bambini** assistiti contro le **violenze di genere**
- ✓ **9.235 persone** supportate per **segnalare abusi e violenze** da parte di personale addetto all'assistenza
- ✓ **240 persone** assistite con protezione in **spazi sicuri** per donne e bambini
- ✓ **79.182 tra rifugiati e migranti** raggiunti con **informazioni per l'accesso ai servizi** sul territorio

Istruzione, sviluppo delle competenze e partecipazione

- ✓ **931 i bambini** assistiti con attività per l'**istruzione** ordinaria o informale e per l'apprendimento linguistico
- ✓ **1.471 studenti** vulnerabili aggiunti con attività di **sviluppo delle competenze**, partecipazione e inclusione sociale
- ✓ **19.600 MSNA e giovani rifugiati** assistiti con **sistemi di riscontro** sulle proprie esigenze quotidiane
- ✓ **20.183 persone** coinvolte in iniziative di **mobilitazione sociale** per il cambiamento comportamentale

<sup>1</sup> Mediterranean Situation – UNHCR, 10 March 2026\_12 marzo 2026

<sup>2</sup> Ibid.

<sup>3</sup> UNICEF ECARO Humanitarian Situation Report - End of the Year 2025 (January-December 2025)\_January 2026

<sup>4</sup> Mediterranean Situation – UNHCR, 10 March 2026\_12 marzo 2026

<sup>5</sup> Cruscotto statistico giornaliero – Ministero Interno\_11 marzo 2026

rimasto significativo: oltre 179.750 rifugiati e migranti arrivati nei 5 paesi, dopo i 170.000 nel corso del 2024, con **criticità condivise** tra i diversi paesi d'arrivo: tra le principali, l'accesso limitato ai servizi essenziali, l'aumento dei rischi di sfruttamento e di violenza e l'inadeguatezza dei sistemi di supporto.

Per la pressione migratoria lungo le rotte del Mediterraneo e dei Balcani, almeno 265.500 tra **rifugiati e migranti restano nei 5 paesi** più colpiti, inclusi più di 19.400 minori rifugiati e migranti in bisogno d'assistenza, con i minori non accompagnati da adulti e separati dalle famiglie esposti ai rischi maggiori di violenza, sfruttamento e abusi. I continui flussi migratori, spinti da instabilità politica, conflitti e povertà continuano a mettere sotto pressione i servizi preposti lungo le rotte del Mediterraneo e dei Balcani, con molteplici criticità nei paesi d'arrivo. Gli **sforzi coordinati con le istituzioni** sono rimasti fondamentali per affrontare tali vulnerabilità, per assicurare una protezione integrata alle popolazioni rifugiate e migranti e colmare alcune delle principali lacune da ostacolo al rispetto dei diritti dei bambini rifugiati, migranti e richiedenti asilo.

I **sistemi nazionali dei paesi ospitanti** sono stati messi a dura prova, con sfide significative per i governi nel garantire un accesso equo a servizi di qualità per rifugiati, migranti e comunità ospitanti. Tra le **principali difficoltà**, strutture di accoglienza sovraffollate e inadeguate, in particolare per donne, ragazze e bambini, soprattutto se non accompagnati. Ulteriori criticità hanno riguardato le **capacità di fornitura** di servizi igienico-sanitari adeguati, un accesso sufficiente ai servizi sanitari e di protezione, incluso per la salute mentale e il sostegno psicosociale, opportunità di apprendimento, nonché misure adeguate a prevenire e affrontare il rischio di violenze di genere a danno di donne e ragazze.

L'insufficienza dei sistemi di identificazione e protezione, di gestione dei casi individuali e per la determinazione del superiore interesse del minore, nonché la limitata disponibilità di forme alternative di accoglienza e di tutela legale, hanno **esacerbato la vulnerabilità dei minori**, in particolare dei minori stranieri non accompagnati (MSNA). La **guerra in Ucraina**, in aggiunta, ha generato la più rapida crescita degli arrivi di rifugiati in Europa dalla *Seconda Guerra Mondiale*, mettendo **ulteriormente sotto pressione** i sistemi nazionali nei paesi coinvolti nella risposta all'emergenza dei rifugiati e migranti in arrivo lungo le rotte del Mediterraneo e dei Balcani.

Uno **sviluppo significativo del 2024** è stato l'accordo degli Stati membri dell'Unione Europea sul nuovo [Patto UE su Migrazione e Asilo](#), adottato nel maggio 2024, che rappresenta un **passo importante** verso un sistema più prevedibile per la gestione della migrazione e l'istituzione di un sistema comune di asilo.

**L'emergenza in Italia: i minori stranieri non accompagnati (MSNA)**

Dopo l'accordo UE-Turchia del marzo 2016 e la chiusura delle frontiere balcaniche, la **rotta del Mediterraneo centrale** - dalla Libia all'Italia - è a lungo risultata la principale via di fuga da guerre, persecuzioni e povertà. Nonostante il *Memorandum d'intesa* tra Italia e Libia del febbraio 2017 sul contrasto all'immigrazione illegale e al traffico di esseri umani, e le restrizioni di movimento seguite alla pandemia di COVID-19, fino al 2023 il **numero degli arrivi in Italia è aumentato costantemente**.

Nel corso del 2025, le **persone arrivate in Italia** sono risultate 66.316, tra cui 14.059 sotto i 18 anni, compresi 12.177 minorenni non accompagnati<sup>6</sup>, dati che segnalano una sostanziale **stabilità degli arrivi**, considerando i 66.617 del 2024, tra cui 12.590 minori, inclusi 8.043 non accompagnati, con Lampedusa quale principale punto di arrivo dalla rotta del Mediterraneo centrale, che resta tra le più pericolose. Se gli arrivi rimangono consistenti, segnano comunque una forte riduzione rispetto al 2023, quando l'Italia ha dovuto far fronte a un **afflusso senza precedenti** di rifugiati, richiedenti asilo e migranti, con gli arrivi dal Mediterraneo sono risultati oltre 157.600, contro i 105.100 del 2022 e i 67.400 del 2021, già il numero più alto dal 2017. Dei 157.651 arrivi del 2023, più di 26.800 i minori, inclusi oltre 17.800 non accompagnati (MSNA)<sup>7</sup>.

Secondo i dati del Ministero dell'Interno<sup>8</sup>, alla data del 28 febbraio 2026, almeno 138.749 tra rifugiati e migranti risultavano **presenti nel sistema di accoglienza** italiano, 15.893 i **minori stranieri non accompagnati**, censiti al 31 gennaio 2026. Nel 2025, gli arrivi in Italia sono stati quasi il 43% dei 155.100 registrati sulle rotte del Mediterraneo, rispetto al 33% dei 199.400 arrivi del 2024<sup>9</sup> e al 57% degli oltre 275.200 arrivi in Europa del 2023-

**II. IL SUPPORTO OPERATIVO E LA COLLABORAZIONE CON L'ITALIA**

**L'accordo di collaborazione UNICEF-Governo italiano**

Il 27 maggio 2016 l'**UNICEF e il Governo italiano** hanno ufficialmente finalizzato un **accordo di collaborazione per l'estensione del supporto tecnico e operativo dell'UNICEF all'Italia**. L'accordo ha avviato una **nuova sinergia**, diretta a migliorare cure e protezione dei bambini e degli adolescenti migranti e rifugiati presenti in Italia, prevedendo la realizzazione di alcune **attività con il supporto dell'UNICEF**:

**Arrivi in Italia – Rifugiati e Migranti**

(Dati UNHCR al 10 marzo \_12/3/2026)

| Anno | Arrivi  | Vittime/scomparsi |
|------|---------|-------------------|
| 2025 | 66.316  | 1.126             |
| 2024 | 66.617  | 1.862             |
| 2023 | 157.651 | 1.908             |
| 2022 | 105.131 | 1.453             |
| 2021 | 67.477  | 1.545             |
| 2020 | 34.154  | 955               |
| 2019 | 11.471  | 754               |
| 2018 | 23.370  | 1.311             |
| 2017 | 119.369 | 2.873             |
| 2016 | 181.436 | 4.578             |
| 2015 | 153.842 | 2.913             |

<sup>6</sup> *Cruscotto statistico giornaliero* – Ministero Interno\_12 marzo 2026

<sup>7</sup> *Cruscotto statistico mensile* – Ministero Interno\_28/2/2024

<sup>8</sup> *Cruscotto statistico giornaliero* – Ministero Interno\_28/2/2026

<sup>9</sup> *Mediterranean Situation* – UNHCR, 10 March 2026\_12 marzo 2026



- Il sostegno dell'UNICEF al Governo nel **monitoraggio degli standard di accoglienza** dei minori rifugiati e migranti - con particolare attenzione a quelli non accompagnati – perché siano in linea con la *Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia*.
- Il **monitoraggio delle condizioni di vita** dei minorenni rifugiati e migranti nei **centri di accoglienza** presenti nelle **regioni interessate dall'Accordo**
- Il monitoraggio delle **attività a sostegno della prima integrazione e dell'inclusione sociale** dei bambini e degli adolescenti migranti e rifugiati.

L'accordo -prevede interventi di risposta all'emergenza e per il potenziamento nel medio-lungo periodo dei sistemi nazionali, principalmente nel settore della **Protezione dell'Infanzia, dell'Istruzione, dello sviluppo delle abilità di vita e della partecipazione**. L'intesa prevede il monitoraggio delle **modalità e della qualità dell'accoglienza** dei bambini e degli adolescenti rifugiati e migranti e si inserisce nel percorso di proficua e consolidata **collaborazione avviata nel 2015**, con la sottoscrizione di un protocollo per l'individuazione di strategie finalizzate ad una piena tutela dei diritti dei minori stranieri non accompagnati (MSNA) tramite la promozione di iniziative a livello locale e nazionale<sup>10</sup>

### Il Piano di intervento dell'UNICEF in Italia

A Roma, presso il *Comitato italiano per l'UNICEF*, nel luglio 2016 ha preso sede un'Unità operativa dell'UNICEF Internazionale per gli interventi in Italia. **Quale Ufficio Regionale UNICEF per l'Europa e l'Asia Centrale in Italia**, il personale distaccato è supportato dall'Ufficio Regionale di Ginevra (ECARO), dove hanno anche sede gli uffici di coordinamento dei *Comitati Nazionali per l'UNICEF* nei paesi industrializzati.

L'ufficio dell'UNICEF Internazionale operativo a Roma e l'UNICEF Italia hanno elaborato un **Piano di Risposta** fondato sulla strategia della **One UNICEF Response**, per un'attività sinergica in Italia, con l'UNICEF Italia impegnato a sostenere le attività di *advocacy* dell'Internazionale con le istituzioni italiane, le attività sensibilizzazione sociale, la comunicazione con Media e opinione pubblica, le attività di raccolta fondi rivolte alla società civile. L'UNICEF Internazionale – attraverso l'Ufficio distaccato a Roma e l'Ufficio Regionale per Europa e Asia Centrale - guida i programmi operativi, di *Advocacy* e gli interventi d'attuazione diretta in Italia, in collaborazione e a sostegno delle autorità italiane, inclusa la **Guardia Costiera**, e delle organizzazioni partner.



Grazie a tale strategia, l'azione a supporto a famiglie e minori rifugiati e migranti si dispiega attraverso **un programma di assistenza in Italia** per i bambini e adolescenti rifugiati, richiedenti asilo e migranti, con particolare attenzione ai minori stranieri non accompagnati. Il programma è diretto a sostenere una **risposta all'emergenza dei rifugiati e migranti** che sia tempestiva, di qualità, centrata sulle esigenze del minore ed in linea con i *Core Commitments for Children in Humanitarian Action (CCCs)*, gli **impegni fondamentali per l'infanzia nelle emergenze**, la base dell'azione umanitaria dell'UNICEF. Congiuntamente alla risposta umanitaria, il programma è finalizzato a garantire la **protezione e l'inclusione sociale in Italia** dei minori stranieri giunti in condizioni di vulnerabilità, a supporto e in collaborazione con le istituzioni nazionali e locali e con la partecipazione dei beneficiari e delle comunità d'accoglienza. Con il proposito di **conciliare risposta all'emergenza e prospettive di sviluppo**, il programma per l'Italia prevede una serie di misure mirate e componenti specifiche:

- ❖ **Protezione di minorenni e giovani migranti**: per il sostegno a quelli in condizioni di particolare vulnerabilità, assicurando supporto legale e psicosociale e attraverso il programma di affidamento familiare e dei tutori volontari.
- ❖ **Prevenzione e risposta alla violenza di genere**: per misure di prevenzione e contrasto della violenza di genere, anche attraverso la formazione degli operatori a contatto con le vittime del fenomeno.
- ❖ **Inclusione sociale e partecipazione**: per promuovere la presa di coscienza e lo spirito di iniziativa, l'inclusione sociale e culturale, l'ascolto e la partecipazione attiva dei minorenni stranieri migranti e rifugiati nei processi che li riguardano.
- ❖ **Formazione online**: per offrire una serie di corsi online gratuiti e certificati, progettati per operatori e professionisti che lavorano nel campo dell'infanzia e dell'adolescenza, disponibili sulla piattaforma **Learning Passport**, strutturati in moduli interattivi, accessibili in modalità *self-paced*.

In **partenariato con l'Unione Europea**, in Italia l'UNICEF sostiene inoltre il **programma Child Guarantee**, per il contrasto alla povertà e all'esclusione sociale di bambini e adolescenti, ed il programma di **Salute e benessere psico-fisico** per i bambini e minori rifugiati e migranti in condizione di vulnerabilità.

### III. RICHIESTE UNICEF PER LE ISTITUZIONI E I GOVERNI EUROPEI

#### L'Agenda d'Azione per l'Europa

A **livello europeo**, l'UNICEF lavora con gli Stati e i partner di intervento per piani basati su un'Agenda d'Azione volta a garantire **6 impegni concreti** a favore dei bambini e giovani migranti e rifugiati. Le richieste prevedono azioni concrete e mirate, tra cui:

<sup>10</sup> Ibid.

1. **Affrontare le cause che allontanano i bambini e i giovani dalle loro case.** Conflitti armati, violenze, disastri esacerbati dai cambiamenti climatici e povertà estrema costringono milioni di bambini a lasciare le loro case. L'UNICEF chiede maggiori sforzi per proteggere i bambini dai conflitti e per affrontare le cause profonde della violenza e della povertà.
2. **Garantire che i bambini migranti stiano a scuola e in salute.** Molti bambini rifugiati e migranti non hanno accesso all'istruzione e molti all'assistenza sanitaria e ad altri servizi essenziali. L'UNICEF chiede maggiori sforzi da parte dei governi, delle comunità e del settore privato per fornire ai bambini migranti l'accesso a servizi educativi, sanitari, per l'alloggio, la nutrizione, l'acqua e l'igiene.
3. **Mantenere unite le famiglie assicurando ai bambini uno status legale.** I minori che viaggiano soli o che sono stati separati dalle famiglie sono più facilmente più vulnerabili a violenze e abusi. L'UNICEF chiede politiche più forti per prevenire la separazione dei bambini, procedure di ricongiungimento più rapide. Ogni bambino ha diritto a un'identità legale e deve essere registrato alla nascita.
4. **Porre fine alla detenzione dei bambini migranti, introducendo alternative pratiche.** La detenzione è dannosa per salute e del minore, potendo minarne lo sviluppo. L'UNICEF esorta a pratiche alternative alla detenzione. I minori non accompagnati e separati dovrebbero essere collocati in affidamento, assistiti per una vita indipendente o in altre sistemazioni e forme di accoglienza su base familiare o comunitaria. I minori non dovrebbero essere detenuti in strutture per adulti.
5. **Combattere xenofobia e discriminazione contro i bambini migranti.** Nelle migrazioni, i bambini subiscono discriminazioni, xenofobia e stigmatizzazione, tanto durante i loro viaggi, che giunti a destinazione. Tutti hanno un ruolo da svolgere nell'accogliere i bambini migranti nelle città e nelle comunità d'arrivo.
6. **Proteggere i bambini rifugiati e migranti da sfruttamento e violenze.** I bambini rifugiati e migranti sono estremamente vulnerabili a violenze, abusi, sfruttamento e al pericolo di cadere vittime di trafficanti e persino d'essere da questi ridotti in schiavitù. L'UNICEF chiede percorsi più sicuri e regolari per i bambini costretti migrare e cercare rifugio. I bambini e le famiglie non dovrebbero mai essere riportati in un luogo in cui affrontano persecuzioni o pericoli di vita.

Su queste basi, a livello globale l'UNICEF chiede ai Governi di adottare un'**Agenda d'Azione in 6 punti**, per proteggere i minori rifugiati e migranti e assicurare il loro benessere.

L'UNICEF invita gli Stati a rammentare che i bambini prima di tutto e al di là di tutto sono bambini – indipendentemente dal loro status migratorio – e hanno titolo a godere dell'insieme dei diritti riconosciuti dalla **Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza**. Per ottemperare agli obblighi della Convenzione, gli Stati dovrebbero rafforzare dette tutele nelle rispettive legislazioni nazionali, non ridurle.

### Agenda d'Azione per i bambini in movimento

**Spingere per azioni sulle cause che spingono i bambini fuori dalle loro case**



Conflitti armati, violenza, disastri aggravati dal cambiamento climatico e povertà estrema costringono milioni di bambini a lasciare le loro case. L'UNICEF chiede maggiori sforzi per proteggere i bambini dai conflitti e affrontare le cause profonde della violenza e della povertà. Tali sforzi dovrebbero includere l'accesso ai servizi di protezione sociale. Sicurezza, coesione sociale e parità di genere sono essenziali per uno sviluppo pacifico, riducendo il rischio che le famiglie ricorrono a pericolosi viaggi migratori.

**Porre fine alla detenzione dei minori per immigrati**



La detenzione è dannosa per la salute, il benessere e lo sviluppo a lungo termine dei bambini. L'UNICEF esorta gli Stati ad aumentare le misure non custodiali per l'accoglienza e la cura di tutti i bambini, come le sistemazioni comunitarie con servizi di gestione dei casi. I bambini non accompagnati e separati dovrebbero essere messi in affidamento, in una vita indipendente supervisionata o in altre sistemazioni abitative basate sulla famiglia o nella comunità.

**Prepararsi allo spostamento climatico e offrire opzioni di mobilità climatica sicure per bambini e famiglie**



Milioni di bambini vengono costretti a lasciare le loro case a causa di eventi meteorologici aggravati dal cambiamento climatico, con bambini migranti, sfollati e trasferiti tra i più vulnerabili e meno attrezzati per affrontare la situazione. L'UNICEF esorta i governi a ridurre il rischio di spostamento attraverso una riduzione incisiva del rischio di disastri e una preparazione al rischio di disastri, rendendo sistemi e servizi più resilienti al clima, portatili e accessibili ai bambini più vulnerabili durante il loro spostamento. Sostenere i lavori e le competenze verdi per i giovani, in particolare le ragazze adolescenti, e offrire opzioni migratorie sicure per bambini e famiglie costretti dal clima sono essenziali fondamentali per il loro benessere e futuro.

**Garantire che i bambini in movimento possano continuare a imparare e accedere ai servizi sociali**



Molti bambini migranti e sfollati perdono istruzione e altri servizi essenziali. L'UNICEF chiede un aumento degli sforzi collettivi da parte di governi, comunità e settore privato per fornire ai bambini in movimento l'accesso a istruzione, salute, salute mentale e servizi sociali e di protezione dell'infanzia che migliorino la loro sicurezza e il loro benessere. Lo status migratorio di un bambino non dovrebbe mai essere un ostacolo all'accesso ai servizi.

**Proteggere i bambini in movimento dai pericoli e tenere unite le famiglie**



I bambini sfollati e migranti, specialmente quelli separati dalle famiglie, sono vulnerabili a violenza, abusi, sfruttamento e tratta, con le ragazze a maggior rischio di violenza di genere. L'UNICEF chiede percorsi più sicuri e regolari per i bambini per migrare e cercare rifugio, e politiche per prevenire la separazione familiare. Combattere la tratta, rafforzare i sistemi di protezione dell'infanzia e ampliare l'accesso alle informazioni e al supporto per la salute mentale sono fondamentali per mantenere uniti le famiglie. I bambini e le famiglie non dovrebbero mai essere riportati in un luogo dove affrontano persecuzioni e pericoli di vita.

**Porre fine alla xenofobia e alla discriminazione contro i bambini in movimento**



I bambini in movimento affrontano discriminazione, xenofobia e stigma – durante i loro viaggi, alle destinazioni e, se rientrano, nelle comunità d'origine. UNICEF invita leader, gruppi religiosi, organizzazioni non governative, media e settore privato a combattere la xenofobia e il capio esautoratorio delle comunità migranti e sfollate, anche attraverso disinformazione, disinformazione e discorsi d'odio. I governi dovrebbero anche adottare misure più forti per eliminare discriminazione e marginalizzazione nei servizi e nelle politiche. Tutte le società hanno un ruolo nell'accogliere i bambini in movimento nelle città e nelle comunità.

## IV. LA RISPOSTA DELL'UNICEF IN EUROPA

### Strategia di intervento umanitario e di coordinamento

In linea con i **Core Commitments for Children in Humanitarian Action (CCCs)** – la base dell'approccio umanitario dell'UNICEF, che si sostanzia in un piano di obiettivi di risultato specifici e di interventi prestabiliti a livello globale – i programmi dell'UNICEF hanno accordato priorità alle esigenze di bambini e donne in movimento e richiedenti asilo in Europa.

L'UNICEF attua un **duplice approccio**, per combinare l'**intervento umanitario** con programmi mirati allo sviluppo delle **capacità delle controparti istituzionali**, la **rifirma delle politiche nazionali** e il **supporto tecnico** alle autorità locali, affinché bambini e donne vulnerabili abbiano un accesso sostenibile a misure di protezione adeguate.



La strategia attuata dall'UNICEF per rispondere ai bisogni dei minori e delle donne rifugiati e migranti è ispirata al **Global Program Framework on Children on the Move**. Tale cornice considera prioritaria la **protezione dell'infanzia**, il porre fine della **detenzione dei minori immigrati**, il principio di **unità familiare**, l'accesso incondizionato ai **servizi sanitari e educativi** e



affronta al contempo le **cause profonde della migrazione** e la lotta contro **xenofobia e discriminazione**. In stretta collaborazione con l'UNHCR e l'OIM, nell'ambito dei rispettivi quadri d'azione, la risposta ha rafforzato i collegamenti tra **interventi umanitari e programmi di sviluppo**.

#### **Piano di risposta integrata in Europa: interventi e risultati**

L'UNICEF attua un programma di risposta integrata nei principali paesi colpiti dalla crisi migratoria lungo la **rotta del Mediterraneo e dei Balcani**, intervenendo operativamente in **Bulgaria, Serbia, Grecia, in Bosnia-Erzegovina e in Italia**, nel quadro dell'*Appello d'Emergenza per Europa ed Asia Centrale* e attraverso le strategie attuate nei diversi paesi. In **Italia**, programmi d'assistenza e di inclusione vengono sostenuti attraverso il lavoro sinergico tra l'*Ufficio Regionale UNICEF per l'Europa e l'Asia Centrale in Italia* e il Comitato italiano per l'UNICEF.

Le **aree di intervento prioritarie dell'UNICEF in Europa** sono quelle dirette a migliorare le condizioni di accoglienza e l'accesso ai servizi nei settori *Protezione dell'Infanzia e contrasto alle violenze di genere, Istruzione e sviluppo delle competenze, Sanità e Nutrizione, Acqua e Igiene e Aiuti di primo soccorso, Comunicazione e coinvolgimento sociale su base comunitaria*, insieme ad attività di *Advocacy e monitoraggio dei diritti dell'infanzia*. Contestualmente, l'UNICEF supporta le principali controparti istituzionali e operative con **assistenza e competenze tecniche**, al fine di rafforzare i sistemi di protezione dell'infanzia e salvaguardare i diritti dei minori rifugiati e migranti.



Una madre e suo figlio mentre trascorrono del tempo in uno spazio per madri sostenuto dall'UNICEF ad Adra, Serbia - ©UNICEF / Nemanja Pancic

Nel corso del 2025, l'UNICEF ha portato avanti la stretta **collaborazione con l'UNHCR e l'OIM** nell'ambito di *Quadri di Collaborazione Strategica congiunti* per integrare il **Global Compact for Migration** e rafforzare i legami tra programmi umanitari e di sviluppo<sup>11</sup>. Il **coordinamento con istituzioni regionali**, tra cui l'*Agenzia dell'Unione Europea per l'Asilo* e l'*Agenzia per i Diritti Fondamentali*, ha sostenuto approcci attenti alle esigenze dei minori nei sistemi di gestione dei flussi migratori e di protezione dell'infanzia. Attraverso un **forum interregionale UNICEF** tra l'*Ufficio Regionale per Europa e Asia Centrale* e l'*Ufficio Regionale per Medioriente e Nord Africa* si è operato per un rafforzamento della condivisione e coordinamento delle informazioni sulle rotte migratorie del Mediterraneo.

L'*Ufficio Regionale UNICEF per Europa e Asia Centrale* continua a fornire **assistenza tecnica e supporto sui servizi di protezione dei vari paesi** di intervento, con particolare attenzione ai minori stranieri non accompagnati, sostenendo la **condivisione delle buone pratiche apprese** nei vari contesti nazionali. A livello regionale e nazionale, l'UNICEF resta impegnato a sostenere un'attuazione del **Patto UE su Migrazione e Asilo** da parte degli Stati membri che tenga conto delle condizioni peculiari dei minori, con attenzione anche alle capacità di protezione dell'infanzia alle frontiere esterne dei paesi terzi, al fine di garantire un sistema di gestione della migrazione e dell'asilo più prevedibile e codificato, mantenendo garanzie specifiche per i minori.

Nei paesi di intervento, a sostegno delle **controparti istituzionali** l'UNICEF ha prodotto una serie di evidenze concrete per informare la **pianificazione e le politiche nazionali**, ha continuato a sostenere i governi con attività di *Advocacy* per l'**allineamento delle politiche dei paesi con le norme internazionali**, ha migliorato le procedure di valutazione dell'età e determinazione del **superiore interesse del minore**. Gli **approcci intersettoriali** in materia di condizioni di genere, sviluppo adolescenziale, disabilità e complessiva responsabilità nei confronti delle popolazioni assistite sono stati al centro della risposta dell'UNICEF.

Nel corso del 2025, l'UNICEF ha anche fornito assistenza tecnica per **migliorare i sistemi di protezione dell'infanzia e salvaguardare i diritti** delle ragazze, dei ragazzi e delle donne rifugiati e migranti in Italia, Grecia, Bulgaria, Serbia e Bosnia-Erzegovina, con l'obiettivo di proteggere i bambini e le donne dallo sfruttamento e dalla violenza, compresa la violenza di genere, prevenire la detenzione dei minori, promuovere l'unità familiare e garantire l'accesso a servizi di qualità. Tra i **risultati sostenuti dall'UNICEF nel 2025** in Italia, Grecia, Bulgaria, Serbia e Bosnia-Erzegovina, attraverso programmi integrati e settori di intervento:

**Sanità e Nutrizione:** un totale di 500 bambini sono stati assistiti in Bosnia-Erzegovina con **servizi medici e nutrizionali**, attraverso appositi *Centri per mamme e bambini (MBCs)* sostenuti i *Centri di accoglienza temporanei (TRCs)*, con un supporto che ha incluso il sostegno all'allattamento al seno e servizi di consultorio sulla *Corretta nutrizione nella prima infanzia (IYCF)*, oltre a supporto per la salute mentale e psicosociale. In Serbia, l'UNICEF ha supportato lo sviluppo e distribuzione di *Linee guida nazionali per la prevenzione delle malattie infettive nelle popolazioni di rifugiati e migranti*, dirette a stabilire sistemi efficaci di sorveglianza delle malattie e a garantire standard igienici adeguati nei centri di accoglienza e asilo, migliorando al contempo il coordinamento tra istituzioni sanitarie, servizi sociali e organizzazioni umanitarie.

**Aiuti di primo soccorso per Acqua e Igiene:** nel complesso, almeno 1.650 tra bambini e adolescenti sono stati assistiti in Serbia e in Bosnia-Erzegovina con aiuti essenziali per **l'igiene e il fabbisogno personale**, con generi di primo soccorso appropriati alle rispettive tradizioni e culture. In Bosnia ed Erzegovina, l'UNICEF ha fornito abbigliamento e scarpe invernali a 650 bambini assistiti nei *Centri di accoglienza temporanei (TRCs)*. In Serbia, oltre 1.000 nuove persone hanno ricevuto kit

<sup>11</sup> UNICEF ECARO Humanitarian Situation Report - End of the Year 2025 (January-December 2025)\_January 2026

igienico-sanitari e per l'igiene intima nel quadro di più ampie interventi dell'UNICEF nel settore *Acqua e Igiene*. Opuscoli informativi sulla protezione dell'infanzia, violenza di genere, salute mentale e psicosociale, sanità ed istruzione sono stati distribuiti insieme ai kit d'emergenza per minimizzare i rischi di protezione e soddisfare i bisogni fondamentali di bambini e famiglie.

**Protezione dell'infanzia:** nei 5 paesi obiettivo degli interventi, e per oltre la metà in Italia, almeno **20.581** tra bambini, adolescenti ed adulti con in cura minori sono stati raggiunti con **misure di protezione dell'infanzia**, quali servizi di salute mentale e sostegno psicosociale. Tra i beneficiari, 4.077 minori stranieri non accompagnati (MSNA) sono stati **identificati per l'assistenza e sostenuti** su base familiare o con servizi alternativi di supporto, un totale di 3.967 minori hanno beneficiato di **supporto individuale**, incluso per l'assistenza legale. Contestualmente, 6.484 tra donne, ragazze e ragazzi a rischio o vittime di violenze di genere sono stati raggiunti con **servizi di prevenzione, contrasto e assistenza**, 740 persone hanno ricevuto **accesso a spazi sicuri** e a centri di protezione e supporto, solo in Italia 79.182 persone con canali sicuri e accessibili per **denunciare abusi e sfruttamento sessuale** da chi addetto alla loro assistenza.

**Istruzione:** attraverso programmi mirati nei 5 paesi destinatari degli interventi, un totale di 31.536 tra bambini e adolescenti hanno beneficiato di **istruzione ordinaria e informale, incluso per la prima infanzia**, attraverso programmi sostenuti e sistemi nazionali rafforzati dall'UNICEF, ricevendo anche **materiali didattici individuali**. Inoltre, grazie ad attività molteplici e mirate, ragazze e ragazzi adolescenti sono stati coinvolti in **programmi di partecipazione, sviluppo delle competenze ed inclusione sociale**, per l'emancipazione, le abilità personali, la cittadinanza attiva o l'inserimento lavorativo, con un totale di 1.471 tra giovani ed adolescenti raggiunti considerando solo l'Italia.

**Cambiamento sociale e comportamentale, coinvolgimento delle comunità assistite:** nel corso dell'anno decine di migliaia di persone sono state raggiunte sia direttamente sia attraverso canali digitali con messaggi e **informazioni per l'accesso ai servizi** disponibili nei vari territori, compreso per la protezione sociale, la salute, la nutrizione, l'istruzione ed altri programmi essenziali, con 79.182 raggiunte considerando solo l'Italia. Contestualmente, almeno 20.183 persone sono state coinvolte in iniziative di **mobilitazione per il cambiamento sociale** e comportamentale, 19.600 persone hanno avuto **accesso a sistemi di riscontro** per condividere le loro preoccupazioni e per domande e chiarimenti circa le loro esigenze, secondo i risultati riportati per l'Italia<sup>12</sup>.

## V. LA RISPOSTA DELL'UNICEF IN ITALIA

### Piano di Risposta: la strategia dell'UNICEF

Nel 2025 l'Italia è risultata il primo paese d'arrivo di rifugiati e migranti in Europa, con oltre 66.300 arrivi dal Mediterraneo nel corso dell'anno rispetto ai 66.600 del 2024<sup>13</sup>. I primi mesi del 2026 confermano analoghe situazioni di criticità, con la presenza di vulnerabilità specifiche tra le persone che arrivano, in particolare tra i minori e soprattutto tra quelli non accompagnati<sup>14</sup>.

Tre le oltre 66.300 persone migranti e rifugiate arrivate in Italia attraverso la rotta del Mediterraneo centrale, **tra cui circa 12.000 minorenni non accompagnate (MSNA)**, un numero in aumento rispetto l'anno precedente. Come risposta alle sfide legate ai bisogni di protezione di bambine, bambini e adolescenti, l'UNICEF in Italia ha portato avanti le **attività di primo intervento nelle aree di frontiera e transito**, con supporto legale e psicosociale, rafforzando al contempo l'accesso ai **servizi di prevenzione e risposta** alla violenza di genere per donne e ragazze rifugiate e migranti, anche attraverso spazi sicuri dedicati.

Accanto all'assistenza diretta, l'UNICEF ha concentrato gli interventi sul rafforzamento delle **capacità di risposta dei servizi nazionali e territoriali**, trasformando le esperienze maturate sul campo in modelli strutturati e replicabili, come l'affido familiare per minorenni non accompagnati, il mentoring per neomaggiorenni e il sistema di tutela volontaria. Strumenti consolidati in collaborazione con le istituzioni, **trasferendo conoscenze, protocolli e linee guida** affinché possano essere integrati nelle politiche pubbliche e gestiti in modo sostenibile nel tempo.

Parallelamente, sono proseguiti i programmi di **sviluppo delle competenze, orientamento professionale e inclusione sociale** per minorenni in condizioni di vulnerabilità, inclusi i minorenni non accompagnati, e gli interventi di potenziamento linguistico per studenti neoarrivati. Per tutto il 2025 sono state inoltre garantite **opportunità di partecipazione e ascolto**, valorizzando le



<sup>12</sup> Ibid.

<sup>13</sup> Mediterranean Situation – UNHCR, 10 March 2026\_12 marzo 2026

<sup>14</sup> RAPPORTO ANNUALE 2025 - Ufficio Regionale UNICEF per l'Europa e l'Asia Centrale in Italia \_ Marzo 2026



esperienze dei giovani e favorendo occasioni di confronto diretto con le istituzioni.

Gli interventi e risultati sono stati sostenuti grazie alla **collaborazione con diverse istituzioni** a partire dal Ministero dell'Interno, Ministero dell'Istruzione e del Merito, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, il Ministero della Salute, l'Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali (UNAR) e l'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza (AGIA). Contestualmente, il programma di interventi in Italia è stato realizzato **in sinergia con il Comitato Italiano per l'UNICEF** e grazie alla costante collaborazione con i **partner istituzionali** nazionali e locali, a livello di Unione Europea, con università e con organizzazioni della società civile. L'azione è stata possibile anche grazie al generoso contributo dei numerosi **donatori del settore privato**, grazie alle donazioni di cittadini, cittadine e aziende.

#### **Piano di Risposta: interventi e i risultati in Italia**

Nel corso del 2025, l'UNICEF ha raggiunto oltre **15.000 persone** con [interventi di sostegno](#) per bambini, adolescenti, donne e famiglie rifugiate migranti in Italia<sup>15</sup>. Tra i **principali risultati**, 15.000 minorenni sono stati raggiunti con interventi di **protezione dell'infanzia**, compresa assistenza e sostegno per la salute mentale e prevenzione e risposta alla violenza di genere; più di 3.000 tra minorenni, donne e familiari hanno ricevuto **supporto individuale** per la presa in carico da parte dei servizi territoriali; 1.400 minorenni in condizioni di svantaggio hanno avuto accesso a **programmi di sviluppo delle competenze** linguistiche, digitali e trasversali.

Inoltre, tra i risultati raggiunti anche attraverso il supporto delle **piattaforme digitali**, nel 2025 più di 1.100 tra minorenni non accompagnati, giovani migranti e rifugiati sono coinvolti attraverso la piattaforma *U-Report On The Move*, con un totale di 19.600 iscritti, 79.000 in persone sono state raggiunte con messaggi di prevenzione e per l'accesso ai servizi. Attraverso piani e settori di interventi integrati, tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2025 l'UNICEF ha sostenuto i seguenti **risultati per programma di intervento**<sup>16</sup>:

**Protezione dell'infanzia:** nel corso del 2025, almeno 13.581 giovani rifugiati e migranti ed adulti con minori sono stati raggiunti con **attività integrate di protezione**, tra cui sostegno psicosociale, per la salute mentale. Attività di consulenza legale e per la **gestione dei casi individuali** di maggiore vulnerabilità sono state sostenute con un'attenzione particolare alle fasi di sbarco e di transito verso in centri d'accoglienza, con almeno 3.027 minori assistiti con supporto individuale per la presa in carico da parte dei servizi territoriali. Nel corso del 2025, inoltre un totale di 77 **minori stranieri non accompagnati (MSNA)** sono stati identificati per l'assistenza. Tra gli interventi, 240 persone hanno ricevuto **protezione in spazi sicuri**, 2.484 tra donne, bambine e bambini sono stati assistiti contro la **violenza di genere**.

Le attività si sono rivolte principalmente a donne e ragazze, includendo informazioni specifiche per quelle rimaste vittime o a rischio violenza di genere, la presa in carico dei casi, il rinvio a servizi specialistici e il supporto psicosociale. L'UNICEF ha inoltre fornito sessioni di **formazione mirata sulla violenza di genere** per gli operatori di prima linea - sviluppando anche [corsi di e-Learning](#) sui principi fondamentali, la riduzione del rischio e sul primo soccorso psicologico - con 1.200 operatori in prima linea formati in presenza sulla violenza di genere e oltre 1.800 tramite i corsi di *e-learning*.

Tra gli interventi di protezione sostenuti nel 2025, almeno 9.235 persone hanno ricevuto supporto per **segnalare abusi e violenze** da personale addetto alla loro assistenza, informazioni per l'accesso ai servizi sul territorio sono state fornite a 79.182 tra rifugiati e migranti, operatori di prima linea e adulti con minori; almeno 20.183 persone sono state coinvolte in iniziative per il cambiamento sociale, 19.600 tra MSNA e giovani rifugiati sono stati assistiti con sistemi di riscontro sulle proprie esigenze attraverso la piattaforma [U-Report On The Move](#), con 1.114 iscritti nel corso del 2025.

**Istruzione:** nel quadro delle attività sostenute nel settore dell'Istruzione, nel 2025 un totale di 931 bambini e adolescenti hanno ricevuto accesso a programmi per **l'istruzione ordinaria e informale**. Attraverso la piattaforma digitale *Akelius* per **l'apprendimento dell'italiano** e delle lingue, nel 2025 l'UNICEF ha raggiunto un totale di 481 bambini tra i 6 e i 12 anni, di cui la metà bambine, che hanno utilizzato la piattaforma digitale per l'apprendimento dell'italiano come seconda



*La missione all'hotspot di Lampedusa del Direttore Generale dell'UNICEF Italia Paolo Rozera e Nicola Dell'Arciprete, Coordinatore UNICEF della risposta migranti e rifugiati in Italia, con la Rappresentante UNHCR per l'Italia Chiara Cardoletti, il 26 luglio 2023*



*Monza, 2024. Nasim, 17 anni, proveniente dal Bangladesh, condivide un momento di convivialità con i suoi genitori adottivi, Chiara e Ben, che nella loro casa di Monza gli offrono supporto e accoglienza*

<sup>15</sup> Ibid.

<sup>16</sup> UNICEF ECARO Humanitarian Situation Report - End of the Year 2025 (January-December 2025)\_January 2026; UNICEF ECARO Humanitarian Performance Monitoring HPM 2025\_Italy - January-December 2025; RAPPORTO ANNUALE 2025 - Ufficio Regionale UNICEF per l'Europa e l'Asia Centrale in Italia \_ Marzo 2026



lingua. Nelle 71 **scuole coinvolte nel programma**, le attività di sostegno hanno permesso la formazione di 176 nuovi insegnanti e la distribuzione di 75 tablet per le attività di didattica.

Nel corso del 2025, nel quadro del programma *Skills4YOUTH*, un **percorso di orientamento al lavoro** per adolescenti e giovani migranti in Italia, l'UNICEF ha sostenuto 1.454 bambini e giovani rifugiati e migranti di età compresa tra i 15 e i 24 anni, 1.471 studenti in situazioni di svantaggio sono stati raggiunti con il *programma UPSHIFT* per lo **sviluppo delle competenze**. Sempre nel 2025, inoltre, 1.009 tra operatori, educatori, docenti e personale dei Centri per l'Impiego sono stati formati sull'utilizzo del programma *Skills4YOUTH* per l'orientamento al lavoro di MSNA e giovani migranti e rifugiati



Ragazze rifugiate e migranti impegnate nello sviluppare il proprio progetto imprenditoriale durante i corsi del progetto Upshift in Sicilia. @UNICEF/Italia

Nell'ambito della **Campagna OPS - La tua opinione, oltre gli stereotipi, contro i pregiudizi!** - diretta a coinvolgere i giovani contro i pregiudizi razziali inconsci e non percepiti come tali, e volta a rimodellare la percezione della migrazione - nel 2025 l'UNICEF ha sostenuto la sperimentazione di strumenti digitali innovativi come l'applicazione *OPS! Web App*, funzionale all'individuazione tra i giovani di tali pregiudizi inconsci, supportata da iniziative di raccolta ed elaborazione dati. Al 2025, la *web app* è stata utilizzata in totale da 42.000 persone, di cui oltre 37.000 tra adolescenti e giovani. La **campagna prevede diverse misure di mobilitazione**, per lo sviluppo delle competenze per giovani attivisti, inclusa la formazione di insegnanti e studenti attraverso l'applicazione web e attività di *Advocacy*.

**Sviluppo e partecipazione degli adolescenti:** nel corso del 2025, un totale di 1.471 minori sono stati raggiunti attraverso molteplici attività per lo **sviluppo delle competenze, l'inclusione sociale e per l'orientamento al lavoro**. Tramite la piattaforma [U-Report on the Move](#), lanciata in Italia nel 2017 in 6 lingue e inizialmente utilizzata da 1.100 *U-Reporters*, progressi significativi sono stati compiuti per la **partecipazione e il coinvolgimento** dei giovani migranti e rifugiati. La piattaforma propone **sondaggi regolari**, i cui risultati vengono condivisi attraverso numerosi canali pubblici e dai media. *U-Report on the Move* aiuta inoltre i giovani migranti e rifugiati a relazionarsi con i coetanei, a **conoscere i propri diritti ed esprimersi**, sia attraverso strumenti digitali che di persona, sulle sfide che affrontano quotidianamente.

La piattaforma digitale di messaggistica sostenuta dall'UNICEF, diretta a promuovere la **partecipazione di adolescenti, giovani e comunità di riferimento**, dal gennaio 2019 è stata aperta ai giovani migranti fino a 24 anni, per rispondere ai bisogni dei minori in procinto di compiere 18 anni, permettendo a tutti i giovani migranti e rifugiati che vivono in Italia di raccontare cosa gli accade e di sollevare questioni per loro importanti. Nel corso del 2025, *U-Report On The Move* ha continuato a fornire a MSNA e giovani migranti e rifugiati in Italia informazioni multilingua sui propri diritti e sui servizi disponibili, raccogliendo dati su bisogni, opinioni e livello di benessere e contribuendo a orientare le priorità programmatiche dell'UNICEF. La piattaforma, accessibile via *Facebook, Instagram e TikTok*, offre contenuti in diversi formati inclusivi – *live chat, reel, carousel cards e InfoPills* – tradotti in 7 lingue, riducendo le barriere linguistiche e informative. Nel corso del 2025, almeno 1.114 tra minorenni non accompagnati e giovani migranti e rifugiati sono stati iscritti alla piattaforma *U-Report On The Move*, per un totale di 19.600 partecipanti.

**Mobilitazione e coinvolgimento sociale:** nel corso del 2025, **informazioni per l'accesso ai servizi** sul territorio sono state fornite a 79.182 persone tra rifugiati e migranti, operatori di prima linea e adulti con minori, raggiunti online con indicazioni vitali sull'accesso a servizi essenziali e al supporto legale. Attraverso i canali di [U-Report](#), sono stati inoltre distribuiti **materiali di sensibilizzazione** sulla protezione dell'infanzia, l'istruzione, la salute mentale e psicosociale, la violenza di genere, diffusi. Tra i risultati sostenuti nel corso dell'anno, un totale di 19.600 tra giovani rifugiati e migranti e persone delle comunità ospitanti sono assistite con **sistemi di riscontro delle loro esigenze**, sia online che attraverso altre attività e canali di informazione, con 1.114 nuovi iscritti nel 2025 alla piattaforma [U-Report on the Move](#). Nel corso del 2025, inoltre, almeno 20.183 persone sono state coinvolte in iniziative di mobilitazione per il **cambiamento comportamentale e sociale**, attraverso iniziative sia online e offline.



Ragazze rifugiate e migranti al centro INTERSOS 24 di Roma. @UNICEF/ Romenzi.

Nel 2024 si è infine concluso il **progetto PROTECT, portato avanti in Italia** con il supporto della Commissione Europea, con oltre **20.000 persone** che hanno ricevuto assistenza integrata nell'arco di 2 anni. Nel 2023, in risposta all'aumento dei minori non accompagnati e in arrivo in Italia, l'UNICEF e il *Dipartimento per le migrazioni e gli affari interni (HOME)* della Commissione Europea hanno lanciato il **Progetto PROTECT**, diretto a garantire servizi di protezione dell'infanzia, accesso alle informazioni essenziali, educazione alle competenze di vita e interventi di inclusione sociale a sostegno di bambini, giovani e donne rifugiate e migranti. Tra le 20.000 persone raggiunte, 12.000 sono state assistite con interventi di protezione, 4.000 con programmi di sviluppo delle competenze, 5.000 sono state coinvolte in sessioni di mobilitazione e registrate attraverso la piattaforma [U-Report On The Move](#).<sup>17</sup>

<sup>17</sup> Ibid.

## VI. FONDI NECESSARI

### L'Appello di Emergenza dell'UNICEF

Per il 2025, la risposta dell'UNICEF è stata inquadrata nel contesto regionale dell'[Appello d'Emergenza per Europa ed Asia Centrale](#), con oltre 18,3 milioni di dollari stimati necessari per le attività rivolte ai rifugiati e migranti lungo **le rotte del Mediterraneo e dei Balcani**<sup>18</sup>: a fine 2025, nonostante la generosità dei donatori, il 77% dei fondi risultava mancante<sup>19</sup>. Per il 2026, [l'Appello d'Emergenza per Europa ed Asia Centrale](#) prevede necessari 21,4 milioni di dollari per assistere bambini e famiglie vittime di crisi complesse nella regione, inclusi rifugiati e migranti lungo le rotte del Mediterraneo e dei Balcani.<sup>20</sup> In collaborazione con le autorità dei paesi d'arrivo, l'UNICEF continuerà a garantire supporto alle popolazioni rifugiate e migranti, con speciale attenzione alle condizioni e diritti delle famiglie con minori e ai bambini e agli adolescenti soli e non accompagnati, operando sempre di più per l'inserimento e l'inclusione sociale dei minori rifugiati e migranti nei paesi di destinazione.

L'UNICEF necessita fondi che possano essere utilizzati in maniera flessibile, per attuare una **risposta alle esigenze dei bambini nella regione**, inclusi interventi mirati a supporto dei bambini rifugiati e migranti che percorrono le rotte del Mediterraneo e dei Balcani occidentali. Tali fondi consentiranno un approccio in linea con i principi umanitari per sostenere tutti i bambini, indipendentemente dal paese di origine, razza o etnia.

In linea con l'approccio multiregionale dell'UNICEF, tale **fabbisogno è complementare** ai fondi indicati necessari negli *Appelli d'Emergenza per l'Ucraina e i rifugiati in fuga dal paese*, per i **Rifugiati siriani** e per le 3 regioni operative di **Medioriente e Nord Africa, Africa Occidentale e Centrale, Europa e Asia Centrale**.



**Grazie alla generosità dei donatori italiani, dal 2016 l'UNICEF Italia ha sostenuto la risposta d'emergenza in Europa con oltre 17.600.800 euro, di cui 1.500.000 stanziati nel corso del 2026, con un'attenzione centrale per gli interventi in Italia**

**Per le strategie e i programmi in Italia, i risultati nel 2025 e gli obiettivi nel 2026:**

**[RAPPORTO ANNUALE 2025 - Ufficio Regionale UNICEF per l'Europa e l'Asia Centrale in Italia](#)**

**UNICEF in AZIONE – Programmi sul Campo**  
**[www.unicef.it/emergenze/rifugiati-migranti-europa](http://www.unicef.it/emergenze/rifugiati-migranti-europa)**  
**ccp.745.000**

<sup>18</sup> Europe and Central Asia Region - HAC Appeal 2025 – UNICEF, December 2024

<sup>19</sup> UNICEF ECARO Humanitarian Situation Report - End of the Year 2025 (January-December 2025)\_January 2026

<sup>20</sup> Europe and Central Asia Region - HAC Appeal 2026 – UNICEF, December 2025